



Stephan Winkelmann

Presidente e Amministratore Delegato di Automobili Lamborghini

50° Anniversario di Lamborghini

Sant'Agata Bolognese, 11 maggio 2013

- Vale la parola pronunciata -

Signore e Signori buonasera !

Il motto delle celebrazioni del 50° Anniversario è "*100 anni di innovazione in metà del tempo*". Ma cosa significa questo per noi ?

Esattamente 50 anni di straordinarie automobili sportive *made in Italy*, realizzate nello stabilimento di Sant'Agata Bolognese. Per Lamborghini ciò si traduce in mezzo secolo di innovazione e di evoluzione di un marchio che da sempre sa sorprendere e affascinare il mondo intero grazie alle sue vetture sportive caratterizzate da prestazioni estreme, da un design all'avanguardia e dalla maestria artigianale italiana. Straordinarie automobili sportive in grado di rappresentare un sogno.

I proprietari e gli ospiti che hanno partecipato al Grande Giro Lamborghini 50° Anniversario possono di certo confermare che queste non sono solo parole. Dal mio punto di vista il giro, che rappresenta il più grande raduno in assoluto degli appassionati di Lamborghini - voi e le vostre vetture - si è rivelato un'esperienza emotiva senza pari, oltre che una conferma della straordinarietà del marchio, come si evince anche dalla reazione del pubblico.

La percezione di Lamborghini è qualcosa di surreale, un sogno, una storia, un mito.

Un mito si costruisce nel corso del tempo. Tuttavia, sebbene costituisca un elemento essenziale, esso non basta a esprimere un marchio come il nostro in tutti i suoi aspetti.

È necessario pertanto considerare altri fattori che rappresentano l'essenza stessa della qualità, della tradizione e delle nostre radici: maestria artigianale e innovazione. Infine, ma non per importanza, dobbiamo aggiungere due ulteriori ingredienti: le persone che hanno scritto la storia di Lamborghini e il rispetto che dobbiamo riservare nei loro confronti.

Sono particolarmente contento del fatto che stasera abbiamo il piacere di ospitare numerosi ex colleghi Lamborghini che hanno contribuito alla creazione di questo mito: gli ingegneri Gian Paolo Dallara, Mauro Forghieri e Paolo Stanzani, il designer Marcello Gandini e il direttore commerciale Ubaldo Sgarzi, nonché il collaudatore Valentino Balboni, Fabio Lamborghini, nipote di Ferruccio, e i designer Walter de Silva, Luc Donckerwolke e il Dr. Franz Josef Paefgen. Grazie per essere qui con noi!

Se guardiamo alle origini di Lamborghini, un'azienda nata da una sfida lanciata nel 1963, ci accorgiamo della presenza di qualcosa di speciale alla base della leggenda giunta fino ai nostri giorni, un sogno che unisce tutti noi. Ferruccio Lamborghini era un uomo instancabile, continuamente alla ricerca della perfezione, che non si è mai arreso allo status quo. Il fondatore di Lamborghini, un grande appassionato di automobili con un profondo background tecnico, era convinto del fatto che si potesse sempre migliorare, realizzando auto sportive qualitativamente superiori a quelle esistenti sul mercato. Aveva un sogno, ma non era per niente un sognatore.

Vi racconto un aneddoto: la strada che va da Castelfranco a Sant'Agata è un lungo rettilineo che presenta una leggera curva dove i collaudatori di Ferrari e Maserati dell'epoca erano costretti a far rallentare le loro auto durante i test di prova ad altissima velocità.

Un giorno Ferruccio si fermò proprio in quel punto, scese dall'auto e si diresse nel campo. Dopo aver camminato avanti e indietro per un po', pensò: "Qui costruiremo la fabbrica".

Da quel giorno, gli altri collaudatori dovettero iniziare a frenare bruscamente.

In pochissimo tempo, Ferruccio realizzò il suo primo modello, la 350 GTV, che venne presentata al Salone dell'Auto di Torino nel 1963, senza motore, semplicemente perché non ci fu il tempo per montarlo prima dell'evento.

Successivamente, dopo soli tre anni dalla fondazione dell'azienda, Ferruccio creò una delle vetture sportive più emblematiche di tutti i tempi: la Lamborghini Miura, il cui motore da 12 cilindri era montato trasversalmente e in posizione centrale. All'epoca, il nostro vicino, che "abitava" non molto distante da qui, era ancora convinto che i cavalli "trainassero il carro" anziché spingerlo. Fu così che la Miura diventò la prima supersportiva di stampo odierno.

La Countach del 1974 era una supersportiva eccezionalmente futuristica con un design cuneiforme rivoluzionario e le caratteristiche porte con apertura verticale: il sogno di ogni ragazzino degli anni '70 e '80. La Murcielago del 2001 rappresentava l'auto sportiva a 12 cilindri per eccellenza della nuova era caratterizzata dalla presenza di Audi e del gruppo Volkswagen.

Oggi Lamborghini è una società che fonda il suo business sulla strategia della "gamma a due modelli". La Gallardo, con il suo motore dieci cilindri, è il modello di maggiore successo della storia di Lamborghini. L'Aventador, il nostro nuovo modello 12 cilindri, rappresenta in assoluto la migliore vettura mai costruita.

E non finisce qui.

La Lamborghini Urus, presentata lo scorso anno a Pechino, è la nostra proposta di SUV destinato a una potenziale terza linea.

Un altro pilastro della strategia odierna consiste nella creazione delle cosiddette "one-off".

Cosa ci spinge a far ciò? Sicuramente la voglia di realizzare un vero e proprio sogno, senza doverci preoccupare, una volta tanto, di regole e convenzioni ... e perché ogni tanto ci piace anche essere dei veri bad boys !

La Veneno che vedete qui esposta è l'ultima prova tangibile di questo senso di libertà. Il motore V12 da 6,5 litri e 750 cavalli e il rapporto peso/potenza di appena 1,93 kg/cv garantiscono alla vettura accelerazioni da 0 a 100 km/h in soli 2,8 secondi e una velocità

massima di 355 km/h. Un autentico omaggio al nostro 50° anniversario, che verrà prodotto quest'anno in tre esemplari unici già tutti venduti.

Oggi Lamborghini si presenta in perfetta forma e con questo non mi riferisco solo al prodotto in sé, ma anche alle nostre attività che comprendono tutte le fasi del processo produttivo automobilistico. Sebbene rappresentiamo una realtà aziendale relativamente piccola, abbiamo un approccio a 360° nel settore automotive.

Naturalmente, ciò include gli ambiti Ricerca e Sviluppo, Produzione, Marketing e Vendite. In Lamborghini, tutte queste funzioni vengono gestite prestando massima attenzione alla qualità e alle nostre competenze specifiche. Innanzitutto, non potrete fare a meno di notare lo sviluppo di motori aspirati ad elevate prestazioni. In secondo luogo, vedrete il design straordinario delle nostre vetture: oggi i visitatori dello stabilimento hanno avuto l'opportunità di visitare e di farsi un'idea del nostro Centro Stile. In terzo luogo, sarete testimoni delle nostre abilità in termini di creazione di costruzioni leggere che si concretizzano nei nostri impianti dedicati alla lavorazione della fibra di carbonio, in cui vengono progettate e prodotte la monoscocca innovativa e l'intera scocca grezza dell'Aventador.

Quale posto migliore quindi per dimostrare il successo di queste competenze uniche se non la pista? È proprio questo il motivo per cui abbiamo fondato la Squadra Corse.

La nostra nuova organizzazione delle attività motorsport Lamborghini garantisce un approccio integrato a tutte le esperienze di guida, specialmente a quelle su pista. Quest'anno abbiamo effettuato il più grosso investimento della storia di Lamborghini nel mondo delle corse.

Dopo 15 anni di crescita insieme ai gruppi Audi e Volkswagen, Lamborghini rappresenta oggi una società con una vision precisa che non ci mette solo di fronte a un marchio forte e a belle auto per pochi, ma ci insegna anche a guardare oltre. E con ciò mi riferisco alla nostra responsabilità.

Permettetemi di fare una distinzione tra due diversi aspetti del concetto di responsabilità. Il primo, che rientra in un'accezione più ristretta, fa riferimento a un concetto di responsabilità in grado di garantire la continuità del nostro business, oltre che il nostro futuro qui a Sant'Agata Bolognese. In tale contesto rientrano principalmente la continua

creazione di auto da sogno, la crescita ininterrotta e il futuro della nostra azienda. Gli investimenti nel settore ricerca e sviluppo (R&D) degli ultimi cinque anni rappresentano oltre il 20% dei ricavi.

Poi, ovviamente, ci sono le persone. Negli ultimi quindici anni, il numero di dipendenti è passato da 400 a più di 1000. Attualmente, i nostri rapporti con le organizzazioni sindacali, coltivati nel corso del tempo, si basano sui principi del dialogo e della collaborazione.

Passiamo quindi al secondo aspetto del concetto di responsabilità, visto da una prospettiva più ampia. L'attività della nostra realtà aziendale ruota intorno alla responsabilità etica: il nostro obiettivo consiste nel soddisfare le esigenze del presente senza togliere alle generazioni future la possibilità di soddisfare le proprie necessità.

La conseguenza diretta di questo approccio è l'offerta di un contributo attivo alla società che ci circonda e alle istituzioni, tra cui le scuole e i centri socio-culturali presenti sul territorio dell'Emilia-Romagna. Nel maggio dello scorso anno, il nostro territorio è stato colpito da una sequenza devastante di terremoti. Le istituzioni che ho appena menzionato beneficeranno pertanto di una donazione del 10% del ricavato di tutti gli eventi organizzati nell'ambito del 50° anniversario e dei proventi dell'asta che si è tenuta nel pomeriggio presso il Centro Stile.

Il nostro impegno sul fronte ambientale ci ha spinto a creare un grande impianto fotovoltaico che garantisce una drastica riduzione delle emissioni di CO₂ dello stabilimento e che si prefigge l'obiettivo di una produzione neutrale sotto il profilo delle emissioni di CO₂ entro il 2015.

Qual è dunque il passo successivo? Il solito business? Il mondo è cambiato. E Lamborghini?

Naturalmente, il futuro ci riserva importanti sfide - soprattutto nel nostro segmento - tra cui ad esempio una maggiore concorrenza nel panorama delle auto sportive, l'emanazione di disposizioni più rigide a livello mondiale in materia di emissioni di CO₂ e pesanti spese doganali che gravano su numerosi mercati. Ma nonostante tutto, Lamborghini è sempre stata e sarà sempre l'oggetto dei nostri sogni, un marchio che

rappresenta una specie di sana follia, che guarda sempre avanti senza scendere mai a compromessi.

Negli ultimi cinquant'anni, la storia di Lamborghini ha conosciuto un continuo rinnovamento. Una storia di progressi che corrono a una velocità impressionante. "100 anni di storia in metà del tempo". Una storia che preserva lo spirito di sempre nel presente e che ha in serbo piani ambiziosi per il futuro.

Lamborghini è pronta ad affrontarlo, perché il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni. È un grande onore per noi, nonché un impegno concreto nei vostri confronti, custodire gelosamente e garantire lo sviluppo di questo tesoro.

Desidero inoltre ringraziare tutti i membri del Comitato Direttivo dell'azienda per il prezioso contributo alla realizzazione del sogno di Ferruccio: creare supersportive perfette e apprezzate in tutto il mondo.

Un enorme grazie va ai collezionisti e agli amici di Lamborghini, ai club Lamborghini rappresentati in questa serata memorabile dai rispettivi presidenti, ai nostri fan e ai media che seguono con estrema attenzione tutte le nostre attività.

Grazie al nostro staff. E un altro enorme grazie ai nostri partner e agli sponsor, nonché alle autorità pubbliche che ci hanno aiutato a trasformare questo sogno in realtà.

Un ultimo ringraziamento va ai nostri azionisti, che credono in noi, e in particolare al Prof. Martin Winterkorn e al Prof. Rupert Stadler.

-fine-